

## «La Fiaccola». I seminaristi dal Papa, alla Gmg e accanto ai preti missionari

DI YLENA SPINELLI

Il numero di ottobre de *La Fiaccola*, il mensile a cura dell'associazione «Amici del Seminario», pubblica all'interno un lungo reportage dedicato all'estate dei seminaristi al fianco dei nostri preti *fidei donum* in contesti spesso difficili. In Zambia, Haiti e Albania i futuri preti hanno portato un aiuto concreto, hanno toccato con mano l'impegno di missionari e laici, ma soprattutto sono tornati con la gioia nel cuore e con un bagaglio di esperienze da condividere. Due seminaristi, per esempio, considerati i loro trascorsi da medici, hanno lavorato al «*Atendere mission hospital*» di Chirundu (Zambia) e raccontano: «fare il medico in Africa non è così complicato. Si deve fare i conti tutti i giorni con il fatto che di malati ce ne è tanta e a volte non è nemmeno facile diagnosticarla per la mancanza di strumentazione, o perché i

pazienti arrivano in ospedale troppo tardi». Gli studenti del Biennio teologico, durante il loro pellegrinaggio di inizio anno a Roma, hanno incontrato il Papa e alcuni seminaristi, con le loro comunità, sono stati alla Giornata mondiale della gioventù di Cracovia. Tanti modi diversi e altrettante occasioni di testimoniare la gioia del Vangelo, come per don Luca Corbetta, che dal mese scorso ha lasciato la comunità del Seminario per un nuovo impegno in parrocchia. Nell'editoriale ribadisce la sua gioia nel ministero, data dalla certezza della presenza di Gesù nella sua vita. *La Fiaccola* è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano). Per informazioni: tel. 02.8556278.



## parliamone con un film. «Il sogno di Francesco» Una provocazione anche per la Chiesa di oggi?

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Renaud Felj, Arnaud Louvet. Con Elio Germano, Jérémie Renier, Alba Rohrwacher, Yannick Renier, Eric Caravaca, Marcello Mazzarella. Titolo originale: «L'ami (François d'Assise et ses frères)». Biografico. Ratings: kids+13. Durata: 90 minuti. Francia, Belgio, Italia, 2016. Parthénos.

Che san Francesco (ben interpretato da Elio Germano) abbia fatto un sogno è storia risaputa. E che da quel sogno sia partito per ricostruire la Chiesa attraverso la sua scelta di vita è materia nota, ma che quel sogno fosse in qualche modo sia stato annacquato non lo si è mai tanto conosciuto, o, per lo meno, visto così ben in scena, nonostante una lunga

filmografia sulla sua figura. Parte da questo aspetto «Il sogno di Francesco», diviso in 5 quadri (più di stile che funzionale al racconto) e diretto dai francesi Renaud Felj e Arnaud Louvet che hanno scelto il punto di vista di frate Elia da Cortona (Jérémie Renier, musa dei fratelli Dardenne), compagno di viaggio dagli inizi del «poverello» di Assisi e vero protagonista di questa storia. Attraverso la sua mediazione con il cardinale Ugolino (futuro papa Gregorio IX) Innocenzo III arriverà ad approvare la Regola dei frati minori. Edulcorata, ritoccata rispetto alla prima, frutto di un compromesso. Lo stesso che metterà in crisi frate Elia per aver «tradito», in qualche modo, la volontà del maestro. Emerge un san Francesco inedito da un racconto romanizzato, ma anche politico allo

stesso tempo. Un film con un punto di vista «altro», che diventa talvolta nostro quando guardiamo alla Chiesa di oggi e ci domandiamo se essa sia ancora portatrice del sogno del «frate» di Assisi. Il sogno di Francesco è pure una provocazione per tutti, sapendo bene che dipende anche da noi se crediamo, come ci ricordano gli stessi registi citando Georges Duby, che «la traccia di un sogno non è meno reale di quella di un passo».

Tem: san Francesco, vocazione, Regola, Chiesa, amicizia, fraternità, tradimento, sogno.



Giungono a conclusione i restauri che in questi anni hanno interessato il complesso di Santa Maria dei Miracoli

Il sacro edificio, a lungo chiuso al pubblico, sorge là dove sant'Ambrogio ritrovò i corpi dei martiri

dal 13 ottobre

## Cristiani, guerra e pace

A partire dalla domanda di Yves Congar: «Sono convinto che c'è una Chiesa, ma non è forse più ampia di quanto noi immaginiamo?», il gruppo di Milano del Sae (Segretariato attività ecumeniche) vuole ripercorrere la storia delle divisioni delle Chiese cristiane e dei tentativi di ristabilire l'unità. Dal titolo «Guerra e pace. La storia delle Chiese cristiane in 5 tappe», sono in programma «Amici del dialogo» e incontri che si terranno il giovedì, dalle ore 18 alle 19.30, dal 13 ottobre al 10 novembre, nei locali della chiesa di S. Francesco di Paola (via Montenapoleone, 22 - Milano). Info: tel. 333.7423235; e-mail: sae.gruppomilano@gmail.com; sito: www.sae.milano.gruppisac.it

il 12 al Pime

## De Foucauld ancora attuale

Prosegue il ciclo di conferenze «Frontiere. Percorsi di riflessione ai confini dell'esistenza», che il Centro di cultura e animazione missionaria del Pime di Milano (via Mosè Bianchi, 94) propone per l'«Ottobre missionario». Mercoledì 12, alle ore 21, sull'attualità di Charles De Foucauld a cent'anni dalla scomparsa, interverrà sorella Antonella Fraccaro delle Discepolo del Vangelo. Esplorare i confini del mondo e della missione, dentro e fuori il nostro Paese, ma anche dentro e fuori noi stessi, attraverso esperienze dell'oggi o figure emblematiche del passato. È questo il senso dell'iniziativa che si concluderà il 26 ottobre con monsignor Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna. Informazioni: tel. 02.4382317.

# Così «rinascere» San Celso

## L'antica chiesa milanese riapre come luogo di cultura

DI LUCA FRIGERIO

Un re, con tanto di corona, seduto in trono. Un cavaliere con la spada sguainata. E poi due naviganti, pigri, stretti in un abbraccio che esalta le onde. Con accanto una folla di indigenti, dove c'è chi allunga la mano chiedendo l'elemosina di un soldo e di una buona parola... Sembra una favola. Una «fiaba» scolpita con espressività quasi ossessiva, e proprio per questo efficacissima, sull'architrave di un'antica chiesa nel cuore di Milano, forse ignota ai più, perché appartata, quasi «nascosta», inaccessibile ormai da tempo e quindi, in qualche modo, «dimenticata». La storia narrata nella pietra è quella dei martiri «ambrosiani» Nazaro e Celso, e la chiesa è appunto quella dedicata a San Celso.

Siamo in corso Italia, all'ombra, è proprio il caso di dirlo, dell'imponente e magnifico santuario di Santa Maria dei Miracoli, tempio di viva fede e di arte insigne. Un complesso monumentale che in questi ultimi anni è stato oggetto di una vasta e laboriosa campagna di restauri, che finalmente, dopo un grande impegno umano, professionale ed economico, si avvia a conclusione. Con risultati anche sorprendenti. Ce li illustra padre Diego Arfani, rettore di questo santuario che dal 1947, per desiderio del cardinal Schuster, è stato affidato alle cure degli oblati vicari della congregazione dei Santi Ambrogio e Carlo. È lui a condurci nella chiesa «ritrovata» di San Celso, dove sono in corso gli ultimi lavori prima della riapertura al pubblico. L'edificio, oggi sconosciuto, «rinascere» infatti come nuova e prestigiosa sede di eventi culturali e religiosi, ospitando mostre, concerti, convegni (per info e aggiornamenti: www.santamariadimiracoli-hiesancelso.it, tel. 02.58313187).

Il luogo, del resto, è particolarmente significativo per la storia di Milano. Qui il vescovo Ambrogio, nel 396, per ispirazione divina ritrovò i corpi incrociati di Nazaro e Celso, che ricevettero il martirio nei primi anni del IV secolo. Le spoglie di Nazaro furono traslate nella basilica degli Apostoli, presso Porta Romana, da poco costruita. Quelle di Celso, invece, vennero lasciate in questa stessa area cimiteriale, conservate in un sacello appositamente edificato.

Sei secoli più tardi, alla vigilia dell'anno Mille, un altro arcivescovo milanese, Landolfo II da Carcano, volle fondare proprio in questi spazi un monastero bene-



San Celso, accanto a Santa Maria dei Miracoli; sotto, l'interno e una Madonna del XII sec.



portale istoriato, anch'esso interamente restaurato, rarissima testimonianza della scultura lignea lombarda della metà del Quattrocento, che rimanda a una cultura figurativa vicina ai modi toscani di Masolino da Panicale, e quindi «innocente» rispetto allo stile goticizzante ancora in voga alla corte sforzesca. Gemme e splendori, insomma, assolutamente da riscoprire.

detto, così che la nuova chiesa venne a inglobare l'originaria cappella. Di forme romaniche, il tempio aveva una pianta basilicale tripartita, conclusa da un abside semicircolare e ornata di pregevoli capitelli scolpiti. Accanto venne eretto il possente campanile, una delle torri medievali meglio conservate nel capoluogo lombardo. La tradizione popolare assegnava allo stesso sant'Ambrogio anche la collocazione in questo luogo di un'edicola con l'immagine della Madonna col Bambino Gesù. La devozione mariana fu dunque sempre assidua, attorno alla chiesa di San Celso, ma ebbe un impulso fortissimo sul finire del XV secolo, quando, durante una pestilenza, la venerata icona fu vista miracolosamente prendere vita, mentre l'epidemia repentinamente cessava.

Per tutto il Cinquecento, così, si provvide alla costruzione del nuovo santuario dedicato, appunto, alla Beata Vergine dei Miracoli, chiamando nel cantiere milanese una schiera dei migliori artisti dell'epoca: architetti come Cristoforo Solari, il Dolcibono, Martino Bassi, Galeazzo Alessi; pittori come il Bergognone, il Moretto, Paris Bordone, Antonio Campi, a cui si aggiunsero, nel secolo successivo, maestri del calibro del Cerano e dei Procaccini. Una meraviglia. E tuttavia tanto fervore andò a discapito proprio dell'adiacente chiesa di San Celso, sempre più «schacciata» dall'esuberanza architettonica del tempio nascente. Così che, a metà Seicento, venne rivestita, all'interno come all'esterno, da una fastosa decorazione barocca. Mentre agli inizi dell'Ottocento, ormai abbandonata e ridotta a magazzino, subì perfino la demolizione delle prime campate, proprio per dare più «luce» a Santa Maria dei Miracoli.

La facciata attuale risale al 1854, quando Luigi Canonica cercò di sistemare quel che rimaneva dell'antico edificio, inglobando anche pregevoli elementi medievali, come appunto l'architrave scolpito di cui si diceva all'inizio, che resta una delle testimonianze più gustose del romanico milanese del XII secolo.

Ma chi visiterà ora la chiesa di San Celso potrà ammirare anche il mirabile e sorprendente, rarissima testimonianza della scultura lignea lombarda della metà del Quattrocento, che rimanda a una cultura figurativa vicina ai modi toscani di Masolino da Panicale, e quindi «innocente» rispetto allo stile goticizzante ancora in voga alla corte sforzesca. Gemme e splendori, insomma, assolutamente da riscoprire.

sabato 15

## Madre Teresa in un musical

La Compagnia Santa Caterina V.M. di Colmegna di Lutino presenterà sabato 15 ottobre, alle ore 21, presso la parrocchia S. Gregorio Magno (via Settala, 25 - Milano), «Madre Teresa - La Misericordia di Dio», una rappresentazione teatrale in musica e prosa sulla vita e sulle opere della Santa, attraverso i suoi pensieri, la sua gente, il suo lavoro, con particolare riferimento agli aspetti più semplici e più umili: l'amore per i poveri, il valore dell'uguaglianza, pur nella diversità fra gli uomini. Il testo è stato riadattato per l'occasione dal musical «Ma Teresa», che la Compagnia dell'oratorio di Colmegna ha portato in scena in molti teatri della Lombardia e anche a Nomadella.

domani nel 100°

## Alla Scala per Candia

Per celebrare il centenario della nascita di Marcello Candia, al Teatro alla Scala di Milano domani alle ore 20 si terrà un «concerto di musica sacra per gli amici e benefattori dell'«Imprenditore della carità». Sarà eseguita la «Messa di Requiem» di Giuseppe Verdi dal coro e dalla orchestra del Teatro alla Scala di Milano (direttore Riccardo Chailly). Le offerte raccolte saranno devolute totalmente alla realizzazione di opere in Brasile a favore di malati, poveri ed emarginati. Unico punto di prenotazione dei biglietti di ingresso per la serata è presso la Fondazione Marcello Candia (via Colletta, 21 - Milano; ore 9.30 - 12.30; tel. 02.5463789).

## Musica in Duomo, giovedì la diretta tv

Tra i concerti in programma per «Il mese della musica» in Duomo è da segnalare la rappresentazione della «Passione di Gesù Cristo» di Giovanni Paisiello, che sarà eseguita giovedì 13 ottobre, alle ore 19.30 (Alessandro D'Agostini, direttore e concertatore, Orchestra Momus, Stefano Colò, direttore del coro, coro lirico «Amadeus», associazione concertistica «Carmina et Cantica»). Il concerto sarà trasmesso in diretta su *Chiesa Tv*, sul canale 195 del digitale terrestre, e in streaming su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). I biglietti (posto unico euro 5) sono acquistabili su [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it), presso la biglietteria Duomo Info Point (piazza del Duomo, 18) e tutte le biglietterie del complesso monumentale del Duomo.

## La situazione in Medio Oriente

Per richiamare l'attenzione sui cristiani perseguitati a causa della propria fede, martedì 11 ottobre, alle ore 18, all'Auditorium del Museo dei Cappuccini (via A. Kramer, 5 - Milano), si terrà un incontro sul tema «A causa mia. I cristiani in Medio Oriente tra persecuzione e speranza», con Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Terrasanta*. Durante la serata sarà possibile visitare la mostra fotografica «A causa mia» (aperta fino al 12 ottobre), un progetto di sensibilizzazione sulla condizione dei cristiani mediorientali. Informazioni: tel. 02.7712280; e-mail: [info@museoideicappuccini.it](mailto:info@museoideicappuccini.it).

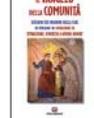
## PROPOSTE della SETTIMANA della CHIESA TV

Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: Oggi alle 20.30 *Fattore Giovanni*, a cura dell'Istituto Toniolo. Lunedì 10 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì). Martedì 11 alle 21.10 Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nei decanati di Baggio e Gallarate. Mercoledì 12 alle 21.10 *Dialoghi di vita buona* «Lecco: cosa fa una città?». Giovedì 13 alle 19.30 in diretta dal Duomo di Milano il concerto «La Passione di Gesù Cristo di Giovanni Paisiello» e alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Sabato 15 alle 15.30 dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Scola per il Giubileo diocesano dei ministri. Domenica 16 alle 11.30 dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Scola per la dedizione della Chiesa cattedrale.

## in libreria.

### Separati, un cammino di rinascita nella fede



L'esperienza della separazione è un passaggio doloroso che investe e destabilizza le relazioni, compresa quella con il Signore. Come può la comunità cristiana condividere queste sofferenze e favorire la ripresa di una nuova vita e il desiderio di una esistenza rinnovata? La Diocesi di Milano propone un percorso costituito da una serie di «incontri nella fede», luoghi di preghiera e condivisione, a partire dalla Parola di Dio, e di scambio fraterno. Si tratta di appuntamenti messi a punto e coordinati dal Gruppo Accor, che coprono il tempo di tre anni. Dopo «Il Vangelo della misericordia» e «Il tuo volto Signore io cerco», è disponibile il sussidio «Il Vangelo della comunità» (Centro Ambrosiano, pagine 80, euro 6,90), che rappresenta la naturale prosecuzione del cammino, presentando otto incontri che possono essere utilizzati sia nei momenti di gruppo che per meditazione personale. Le singole schede offrono un salmo, un testo evangelico, una traccia per la meditazione e una testimonianza.